



pari=
opportunità

8 marzo
e DiNTorni 

“Marisa la prima top manager italiana”

Sabato 7 marzo ore 17.30
Salone d’Onore del Municipio

La biografia è un accurato lavoro di ricerca partito dall'autobiografia scritta dalla Bellisario nel 1987 e approdato alla nutrita rassegna stampa che ha caratterizzato il personaggio, nell'intento di fare luce, riportando alla memoria, la figura di questa donna che, come una meteora è transitata lasciando un segno tangibile nell'economia non solo italiana e che altrettanto in fretta, dopo la morte, è stata dimenticata.

Il testo è arricchito da un apparato di interviste a persone che l'hanno conosciuta e frequentata e che regalano uno spaccato della sfaccettata personalità della top manager cuneese.

L'argomento, e dunque il libro, interessa il mondo imprenditoriale, delle organizzazioni femminili e dell'associazionismo, in quanto Marisa è stata trasversale rispetto alle categorie economiche ma soprattutto è stata donna e imprenditrice.

Dal testo si evince il personaggio a tutto tondo e la sua articolata personalità, sostenuta dall'attualità e modernità di pensiero:

“*change and challenge*” (cambiamento e sfida) sono le sue parole chiave, concetti su cui ha basato l'intera carriera. Ha difeso la meritocrazia e creduto nel talento e nella passione del fare bene il proprio lavoro: punti di forza, in particolare per i giovani. Ha portato alto i valori della donna, misurandosi e contrastando in prima persona il sessismo e la discriminazione di genere, entrando a far parte della Commissione di Parità. Ha creduto nella tecnologia, che

lei ha definito “futuro delle nazioni”, motivando e stimolando le donne a sperimentare lavori tradizionalmente maschili. Il suo essere lungimirante, anticonvenzionale e cosmopolita le ha permesso di essere, in Italia e all'estero, riferimento nel mondo dell'informatica; è stata battezzata “*Wonder woman*” e la “Signora con i baffi”. Consapevolezza, fiducia e mettersi in gioco, credendo fortemente in se stessi, sono insegnamenti senza tempo. Nel libro, la dimensione umana non viene trascurata, anzi evidenziata, perché Marisa è una donna e da ciò deriva la sua eterna dualità: donna e top manager e le conseguenti difficoltà nel conciliare, riuscendoci, queste condizioni. La lezione di Marisa, il suo modello, ha fatto scuola e ancora oggi porta un messaggio forte: per i giovani, per il mondo delle imprese, per le donne.